



RUSSIA: situazione politica ed economica a settembre-ottobre 2009.

Le previsioni per fine 2009-inizio 2010.

in collaborazione con il Centro Studi
DIRITTO & ECONOMIA
IN RUSSIA E NELLA CSI

11 novembre 2009

INDICE

LA SITUAZIONE POLITICA	3
Politica interna	3
L'ECONOMIA	8
Primi segnali di ripresa	8
La produzione industriale	10
Gli investimenti stranieri	15

LA SITUAZIONE POLITICA

Politica interna

L'evento più importante della politica russa in autunno sono state le elezioni politiche in 75 delle 83 regioni della Federazione, in cui il partito governativo di maggioranza "Russia Unita" ha raggiunto il 66% dei voti a Mosca, occupando 32 seggi (ne aveva 29) e lasciando poco spazio agli altri partiti.

In generale però, Russia Unita ha ottenuto oltre il 60% dei voti, ma con violazioni delle regole elettorali e tali brogli, particolarmente a Mosca, da far gridare allo scandalo e condurre i tre principali partiti di opposizione (Comunisti, Yabloko e Russia Giusta) a boicottare per tre giorni le sedute ufficiali della Duma di Stato, ovvero la Camera Bassa del Parlamento, chiedendo al Presidente Medvedev il licenziamento del Presidente della Commissione elettorale centrale e una revisione della legge elettorale.

In realtà, quella che sarebbe potenzialmente una grave crisi politica in un altro paese, in Russia è destinata a far poca strada:

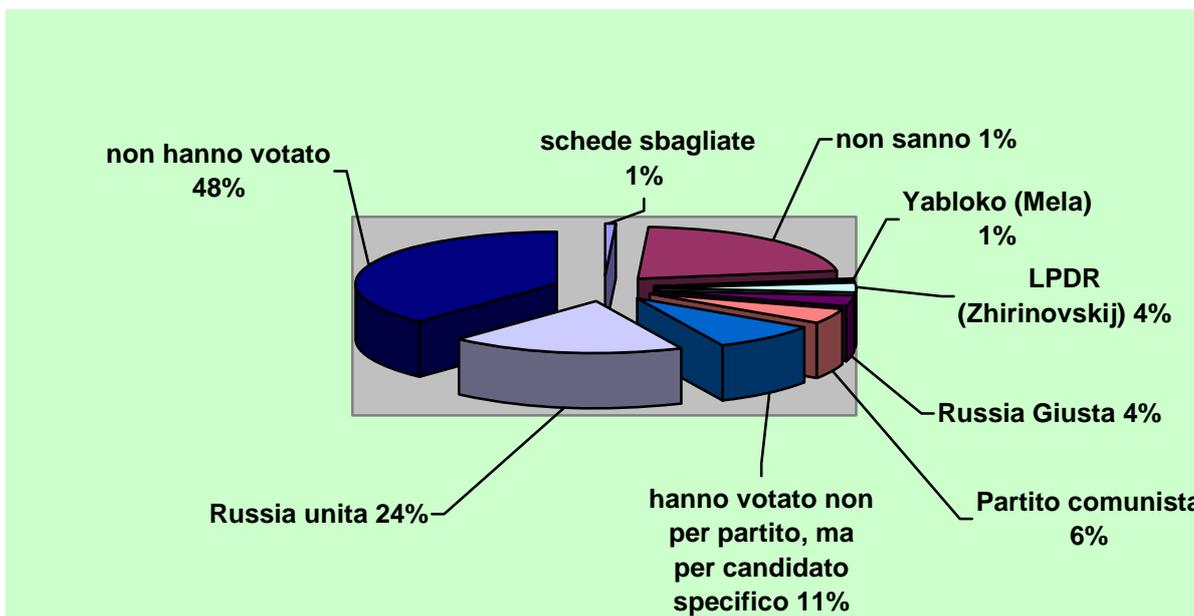
- in primo luogo perchè il Cremlino di Medvedev e Putin ha ammesso le violazioni, definendole tutto sommato "di poco conto";
- in secondo luogo perchè l'obiettivo reale dei partiti di opposizione è quello di ottenere un po' più spazio politico per i loro interessi, e non di cambiare il sistema, che essi sostanzialmente accettano.

Un discorso diverso può essere invece fatto per la società russa, poiché anche negli ultimi sondaggi essa ritiene che non esista un vera opposizione politica/parlamentare, e che l'ultima ondata di opposizione "liberal" si sia spenta per incapacità propria e involuzione del sistema politico russo, che oggi passa per "democrazia governata".

In un certo senso le recenti elezioni hanno dimostrato, entro certi limiti, che la "politica pubblica" non è defunta in Russia, e si differenzia dalla "politica burocratica" praticata dal Cremlino.

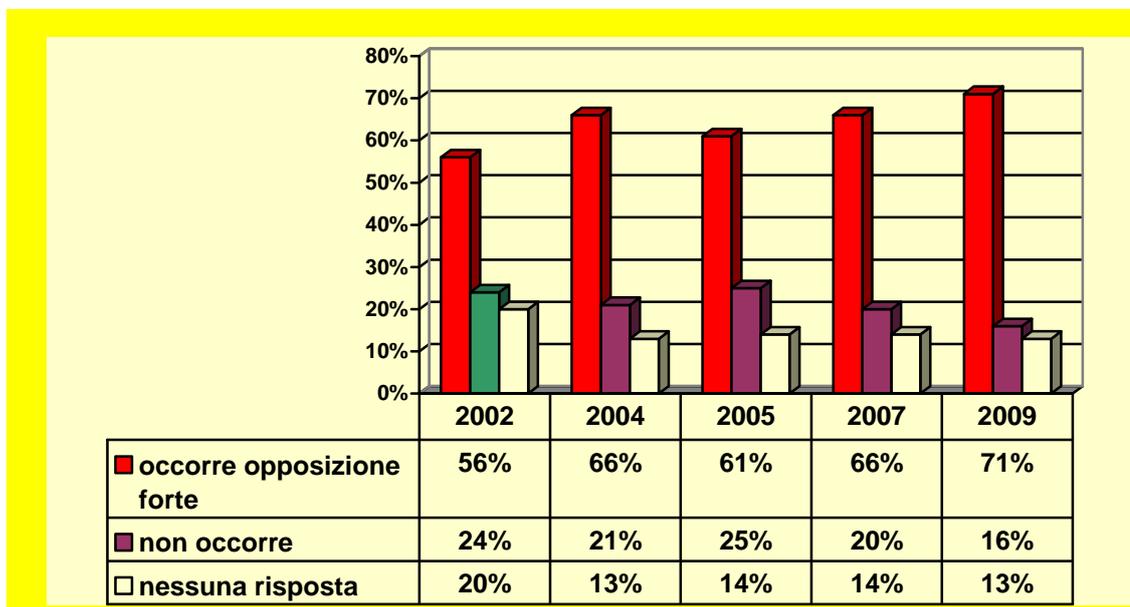
In realtà un sondaggio effettuato appena dopo le elezioni dell'11 ottobre dal Centro Juri Levada, dava i seguenti risultati sul voto reale:

Russia: percentuale di voti reali dichiarati per i singoli partiti



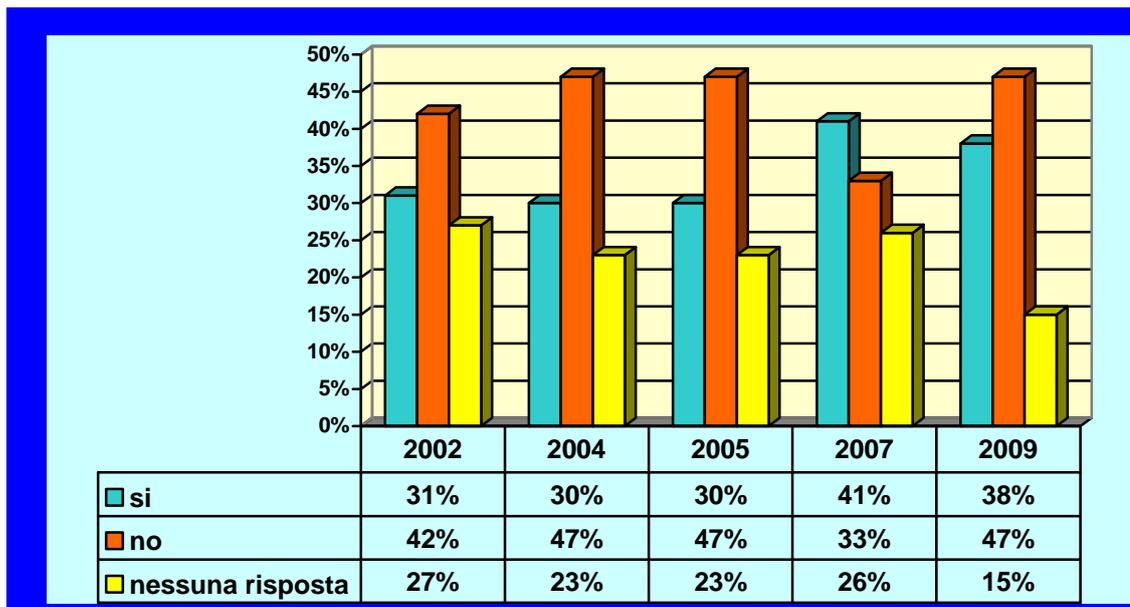
Fonte: Centro Juri Levada, Mosca, ottobre 2009

Ritenete che la Russia abbia bisogno di avere una opposizione forte?



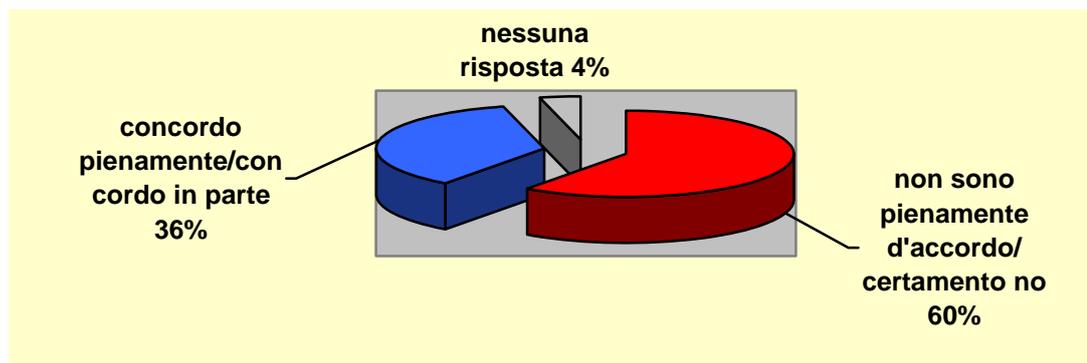
Fonte: Centro Juri Levada, Mosca, ottobre 2009

Attualmente la Russia ha una opposizione forte?



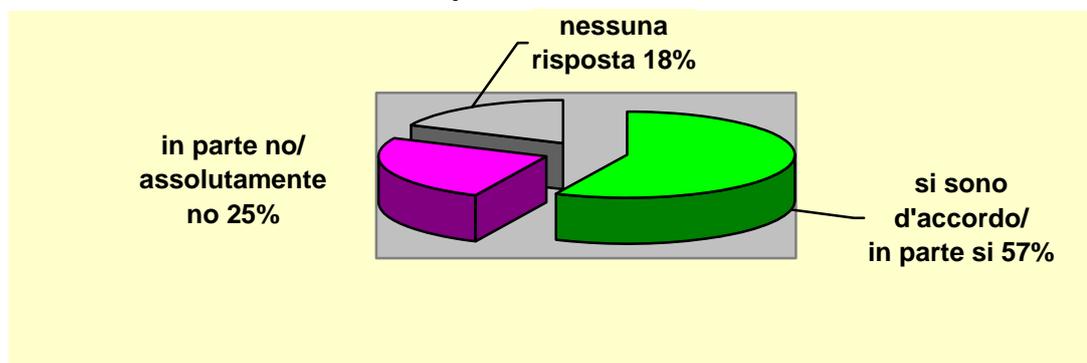
Fonte: Centro Juri Levada, Mosca, ottobre 2009

Ritenete che la Russia sia un paese arretrato con una economia primitiva basata sulle risorse nazionali e materie prime?



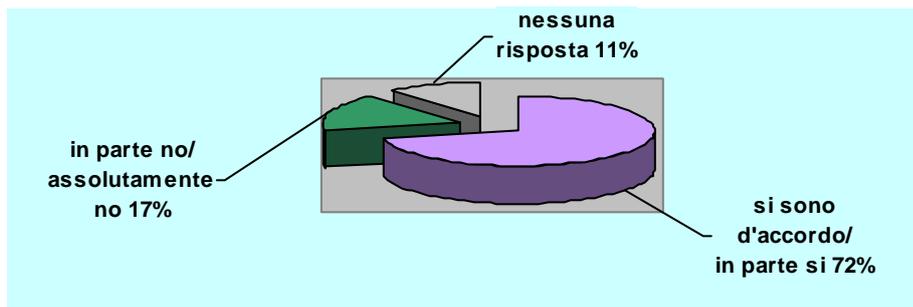
Fonte: Centro Juri Levada, Mosca, ottobre 2009

Ritenete che la Russia debba svilupparsi in un modo diverso, più democratico che in epoca sovietica?



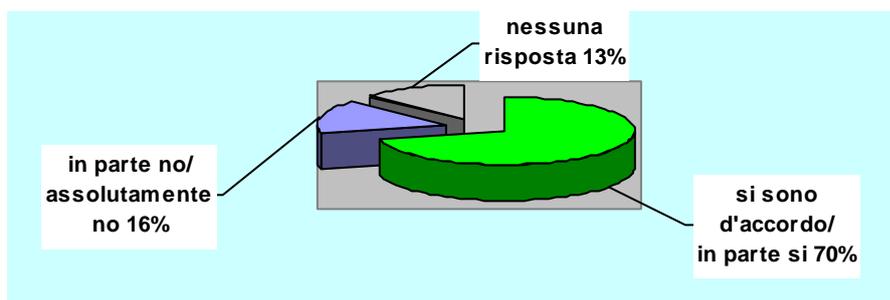
Fonte: Centro Juri Levada, Mosca, ottobre 2009

Ritenete che la democrazia russa non debba essere la copia di quella occidentale?



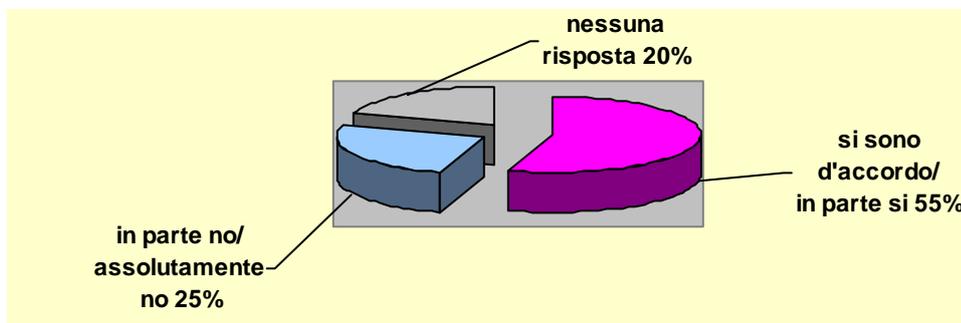
Fonte: Centro Juri Levada, Mosca, ottobre 2009

Ritenete che in Russia una economia più efficiente sarebbe di aiuto alla libertà e alla democrazia?



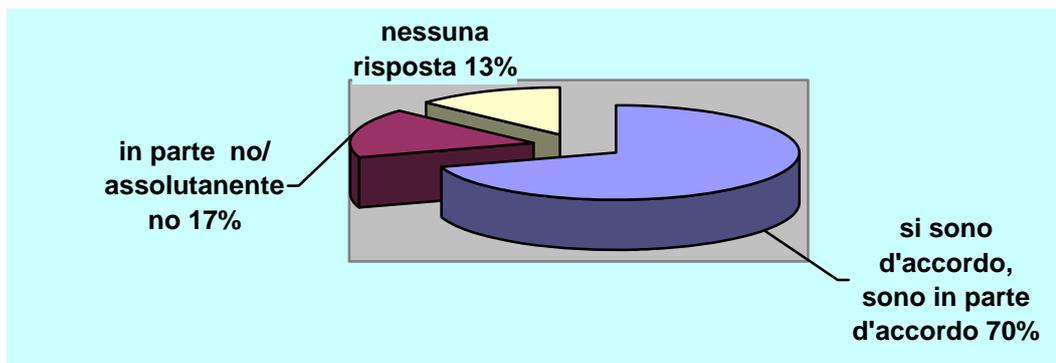
Fonte: Centro Juri Levada, Mosca, ottobre 2009

Ritenete che non occorra affrettare il processo di riforme?



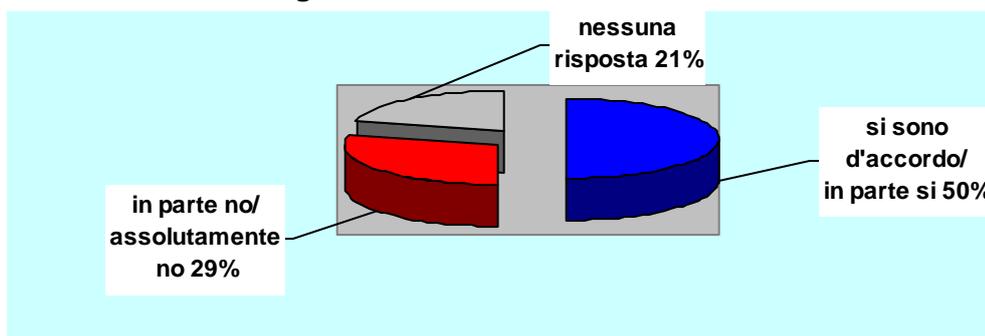
Fonte: Centro Juri Levada, Mosca, ottobre 2009

Ritenete di non avere diritto di mettere a rischio la stabilità in nome di ideali più elevati?



Fonte: Centro Juri Levada, Mosca, ottobre 2009

Ritenete che sia meglio per la Russia avere una democrazia maggiormente vicina a quella occidentale e integrarsi culturalmente e economicamente con l'Occidente?



Fonte: Centro Juri Levada, Mosca, ottobre 2009

Questi e altri sondaggi recenti conducono alle seguenti conclusioni:

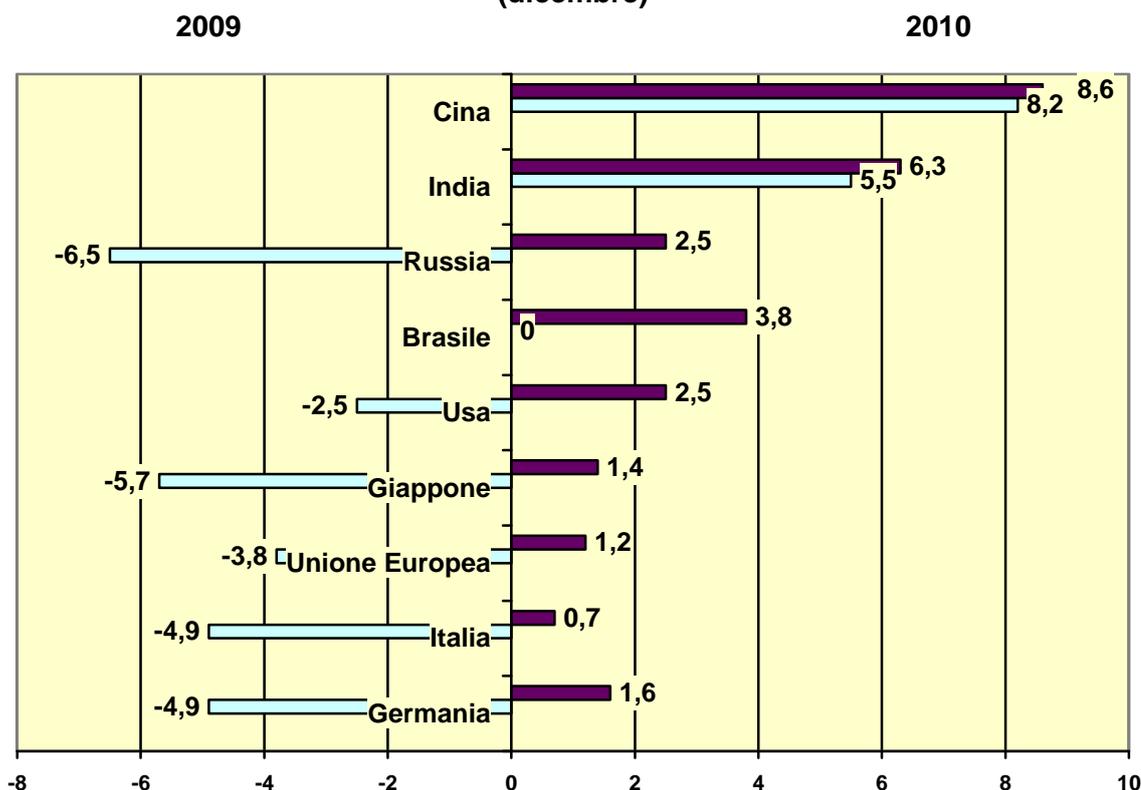
- a) **i russi non si ritengono affatto un paese arretrato**, e pertanto la maggioranza non favorisce un processo di riforme che metta a rischio l'odierna stabilità politica, pur a costo di una burocrazia imperante e un elevato livello di corruzione;
- b) **la maggioranza dei russi non ritiene che il Paese debba imitare un modello di democrazia occidentale**. In teoria, un livello di corruzione molto minore e un'efficienza economica molto maggiore contribuirebbero a una maggiore libertà e democrazia. Tuttavia, **la maggioranza dell'élite dominante è nettamente conservatrice e non ha molto interesse a un cambiamento dello status quo**;
- c) questo avviene anche se **oltre il 50% dell'élite dominante ritiene opportuno che la Russia si avvicini alle democrazie occidentali** e vi si integri gradualmente sotto l'aspetto culturale ed economico;
- d) per quanto riguarda la crisi economica, **il 62% dei russi dichiara che essa li ha colpiti in modo significativo, anche come famiglie, mentre solo il 33% dichiara di averne avuto una scarsa influenza**. In ogni caso, vi è **quest'autunno 2009 una maggiore fiducia che l'economia e i redditi si debbano riprendere**.
- e) Infine, malgrado tutto, **i rating di popolarità del presidente Medvedev (72%) e del primo ministro Putin (78%) rimangono molto elevati**, e questo anche se le valutazioni **sull'operato del governo durante la crisi sono peggiorate dal 32% nel dicembre 2008 al 28% nel settembre 2009**, mentre le opinioni sono divise (33% pro e contro) sul fatto che il governo riesca a mutare presto la situazione russa per il meglio.

L'ECONOMIA

Primi segnali di ripresa

L'economia russa, come si vede dalle cifre, è stata non solo tra i paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina), quella maggiormente colpita nel 2008 dalla crisi mondiale, almeno in termini di rallentamento del Pil, della produzione industriale e degli investimenti (si veda più oltre in dettaglio).

Russia: Previsioni di crescita % del PIL nelle principali economie mondiali nel 2009-2010 (dicembre)



Fonte: elaborazione D&E da "The Economist", Londra, 31 ottobre 2009, statistiche ufficiali del governo russo e previsioni Troika Dialog.

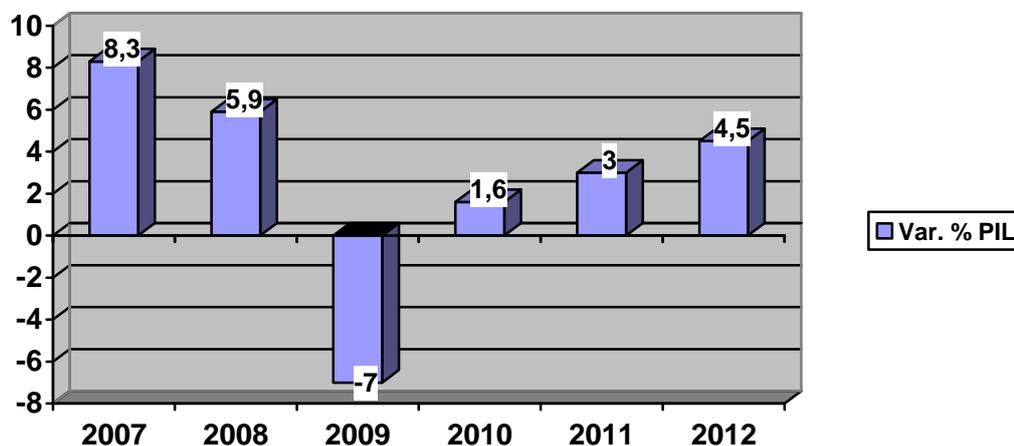
Tuttavia, la Russia, anche nel periodo di crisi, si è confermata come primo paese produttore mondiale di petrolio, davanti all'Arabia Saudita (che ha ridotto l'output nell'ambito delle quote OPEC), con oltre 10 milioni di barili prodotti nel mese di ottobre, dopo averne prodotti quasi altrettanti in settembre, e con una previsione di recupero a dicembre 2009 fino a 490 milioni di tonnellate (rispetto a 488 milioni del 2008).

Anche la produzione di gas naturale, in cui la Russia è egualmente leader mondiale, è salita del 15,8% in ottobre, arrivando a 1,76 miliardi di mc., rispetto a 1,52 miliardi mc. in settembre. Nei primi 11 mesi 2009, la produzione di gas è quindi arrivata a 487,6 miliardi di mc., con una previsione di oltre 500 miliardi di mc. a fine 2009.

Indubbiamente, i primi 9 mesi 2009 sono stati "i più lunghi" per l'economia russa da molti anni. Il 2008 era comunque finito con una crescita moderata del Pil del 5,6% (in confronto al record dell'8,1% nel 2007) e della produzione industriale del 2,1%. Solo a settembre-ottobre

2009 il ministro delle Finanze Alexei Kudrin poteva dichiarare che “la crisi era finita”. In effetti, ancora a metà anno **i dati sul Pil russo (-10,4%, sulla produzione industriale, sull'industria (-14,8%))** danno un quadro eloquente sull'impatto della crisi in Russia. Tuttavia, si discute ora tra gli esperti in che misura e con quali tempi la lenta ripresa prevista per fine 2009-2010 si concretizzerà.

Russia: previsioni dell'andamento del Pil nel 2009-2012



Fonte: Rosstat della Federazione Russa, Ministero dell'Economia, ottobre 2009

Quelle citate sono le previsioni ufficiali, mentre gli esperti di Banche di investimento come Troika Dialog o dell'Istituto dell'Economia ritengono tuttora i dati ufficiali troppo pessimisti, anche come metodologia di valutazione.

In effetti, nel settembre 2009, secondo le stime del Ministero dell'Economia (Mert), **il Pil russo per la prima volta dall'anno scorso è aumentato dello 0,5 percento**, segnalando la fine del periodo acuto di crisi.

D'altra parte, **la Russia mantiene il terzo posto al mondo in termini di riserve valutarie** (erano di 427 miliardi di dollari al 1 gennaio 2009, poi scesi a 404 miliardi al 1 giugno e ora risaliti a quasi 409,6 miliardi al 1 settembre, a 413 il 1 ottobre **e infine a 434,4 miliardi il primo novembre 2009**), e rimane in buona posizione per fronteggiare la crisi economica e finanziare i settori dell'economia maggiormente in difficoltà, finanziando talune aziende strategiche (dopo aver difeso il rublo, permettendone una svalutazione graduale sul doppio canestro valutario euro-dollaro, soprattutto nel periodo novembre 2008-gennaio 2009).

Ora però **il Governo ha spostato il suo appoggio finanziario dalle banche alle imprese, decidendo ai primi di novembre 2009 di riallocare 300 miliardi di rubli (10,3 miliardi di dollari), originariamente destinati a ricapitalizzare le banche, al sostegno delle imprese strategiche** (tipo il produttore automobilistico Avtovaz, la Corporazione cantieristica unita e la Corporazione aeronautica unita), e per proteggere l'occupazione.

In tal modo, **il pacchetto anticrisi per il 2009 potrebbe raggiungere 600 miliardi di rubli (circa 20,6 miliardi di dollari)**, invece di 450 miliardi (15 miliardi di dollari), mentre 150 miliardi potrebbero essere riallocati sul bilancio 2010, secondo il ministro delle Finanze Alexei Kudrin.

La produzione industriale

Russia: andamento della produzione industriale nel 2005- 2009 per alcuni settori chiave in % rispetto all'anno o periodo precedente

	2005	2006	2007	10 mesi 2008	2008	2009 1 trim.	2009 4 mesi	2009 6 mesi	2009 9 mesi
Produzione industriale:	+4	+3,9	+6,3	+4,9	+2,1	-20,8	-14,9	- 14,8	- 14,5
Industria manifatturiera di cui:	+5,7	+4,4	+9,5	+7,0	+3,2	-20,8	-22,0	- 21,3	- 19,1
<i>Produzione di carbon coke e di prodotti petrolchimici</i>	+5,4	+6,1	+2,7	+3,6	+ 2,7	- 3,7	- 2,9	- 2,2	- 1,3
<i>Produzione del settore alimentare</i>	+4,4	+5,4	+6,1	+3,0	+ 1,1	- 3,3	- 3,1	- 2,9	- 2,0
<i>Pelletteria e Calzature</i>	-2,7	+16,7	-0,1	+5,3	+ 1,7	-17,0	-13,6	- 10,1	- 5,5
<i>Industria delle materie plastiche</i>	+5,5	+11,7	+22,1	+16,5	+12,5	-17,3	-18,5	- 16,5	- 14,6
<i>Tessile e abbigliamento</i>	-1,5	+7,3	-0,3	-0,4	- 4,5	-21,2	-20,2	- 22,2	- 20,7
<i>Industria chimica</i>	+2,6	+1,9	+6,1	+0,8	- 4,2	-22,4	-20,5	- 17,0	- 13
<i>Industria metallurgica</i>	+5,7	+8,8	2,0	+1,7	- 0,2	-27,7	-27,4	- 26,0	- 21,1
<i>Lavorazione legno e prodotti del legno</i>	+4,5	+0,5	+6,2	+6,6	+ 1,4	-29,2	-28,9	- 26,9	- 23,1
<i>Produzione di macchinari e impianti (metalmeccanica)</i>	-0,1	+3,3	+19,3	+8,2	+ 4,0	-25,7	-34,3	- 34,6	- 31,7
<i>Produzione mezzi di trasporto</i>	+6,0	+3,3	+15,9	+15,1	+ 9,5	-35,5	-36,4	- 39,1	- 41,6
<i>Produzione elettrotecnica, elettronica e ottica</i>	+20,7	-5,5	+12,8	-5,9	- 7,9	-43,4	-42,0	- 39,9	- 36,1
Materie prime e combustibili (estrazione e lavorazione)	+1,3	+2,3	+1,9	+0,1	+ 0,2	- 3,8	- 3,2	- 3,4	- 3,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	+1,2	+4,2	-0,2	+4,1	+ 1,4	- 5,1	- 4,6	- 6,3	- 6,9

Fonte: Rosstat, ottobre 2009

Dei tre principali settori in cui il Rosstat divide la produzione industriale, quello che ha fatto meglio è **la produzione ed estrazione delle materie prime, con un calo di appena il 3% sui nove mesi**, ma che attualmente è di nuovo in progressione, come abbiamo visto per petrolio e gas.

Al secondo posto come contrazione sui nove mesi cumulativi del 2009, con il -6,9% viene la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, ma anche qui vi sono segni di miglioramento.

Fanalino di coda sui nove mesi è **quindi l'industria manifatturiera, con -14,5%, ovvero un aumento stagionalizzato dello 0,5% tra agosto e settembre 2009**. A resistere meglio alla crisi sono stati e sono attualmente l'industria alimentare (-2%), la produzione di carbon coke e prodotti petrolchimici (-1,3%) seguita poi da pelletteria e calzature (-5,5%), tutti settori oggi in ripresa.

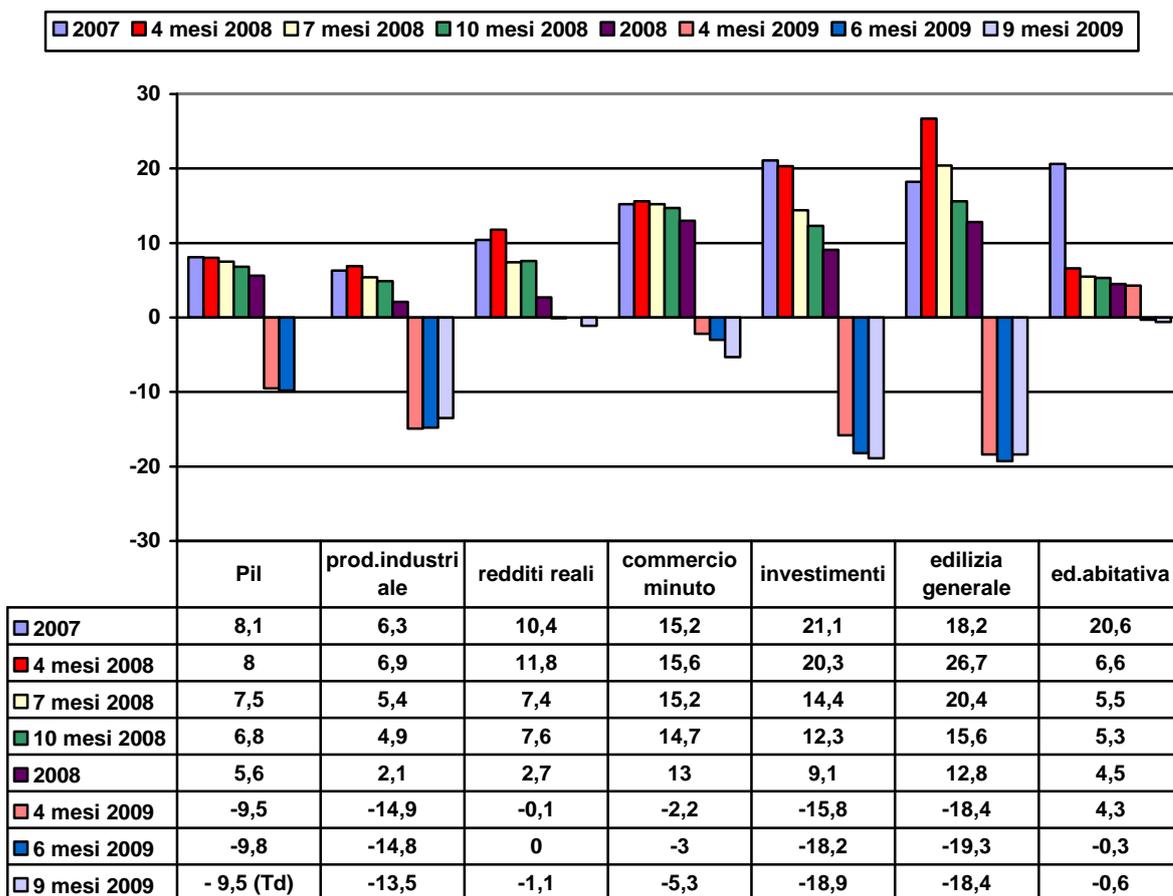
Altri **settori in ripresa in autunno, ma che erano stati significativamente colpiti sono l'industria chimica (-13% rispetto al 17% dei 6 mesi), le materie plastiche (-14,6 rispetto al 16,5%), il tessile e abbigliamento (-20,7 rispetto a 22,2%), l'industria metallurgica (-23,1 rispetto al 26,9% di fine giugno) e l'industria della lavorazione del legno, tipo mobili, etc. (-23,1 rispetto al 26,9%).**

Sempre in profonda crisi è **invece la produzione di mezzi di trasporto, in particolare l'industria automobilistica russa come Avtovaz (-41,6% rispetto al -39,1% dei primi sei**

mesi), anche se **altre produzioni automobilistiche, in particolare stabilimenti stranieri in Russia, stanno già riprendendosi quest'autunno (Ford, Volkswagen, Fiat-Sollers, etc.).**

Infine, gli altri due settori in forte crisi a metà anno, ovvero la metalmeccanica e l'industria elettrotecnica, ottica, etc. si stanno faticosamente riprendendo, la prima al -31,7% sui nove mesi rispetto al -34,6% di fine giugno, e la seconda al -36,1% rispetto al 39,9% dei sei mesi.

Russia: principali indicatori economici nel 2007-2009
in percentuale sul corrispondente periodo dell'anno precedente

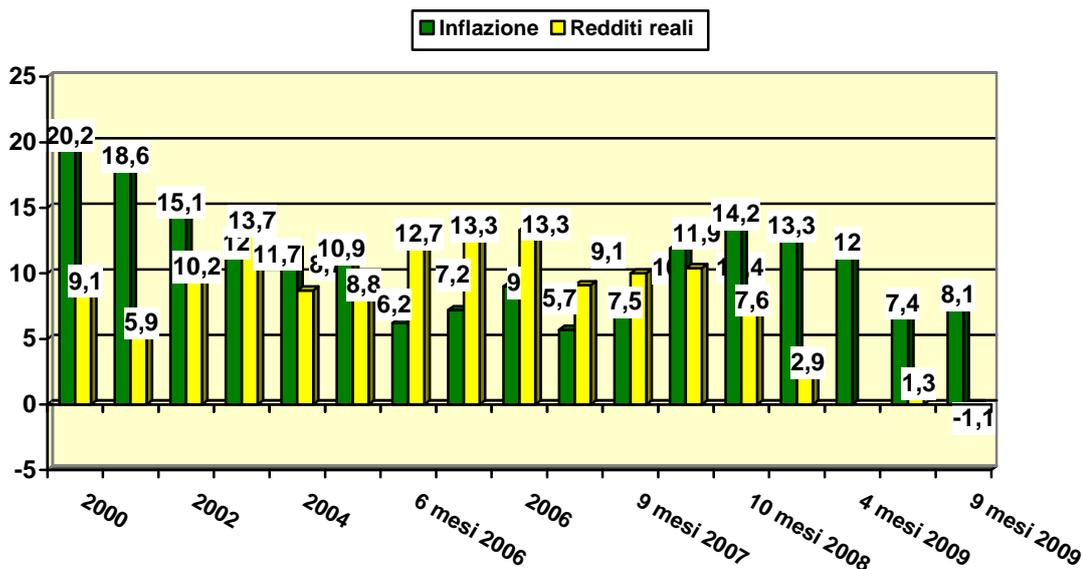


Fonte: elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione russa, novembre 2009

Nota: i dati / stime sul Pil 2009 per i 9 mesi sono di fonte Troika Dialog

- a) **Nel 2008 l'inflazione è stata del 13,3%, scontando negli ultimi due mesi anche la graduale svalutazione del rublo, completata poi nel febbraio 2009, ma nel 2009 si è avuta una deflazione, con il rallentamento dell'economia, e si prevede che l'inflazione si riduca sotto il 10 % nel 2009.** La principale lamentela della popolazione nei confronti del governo riguarda appunto l'eccessivo aumento del costo della vita.

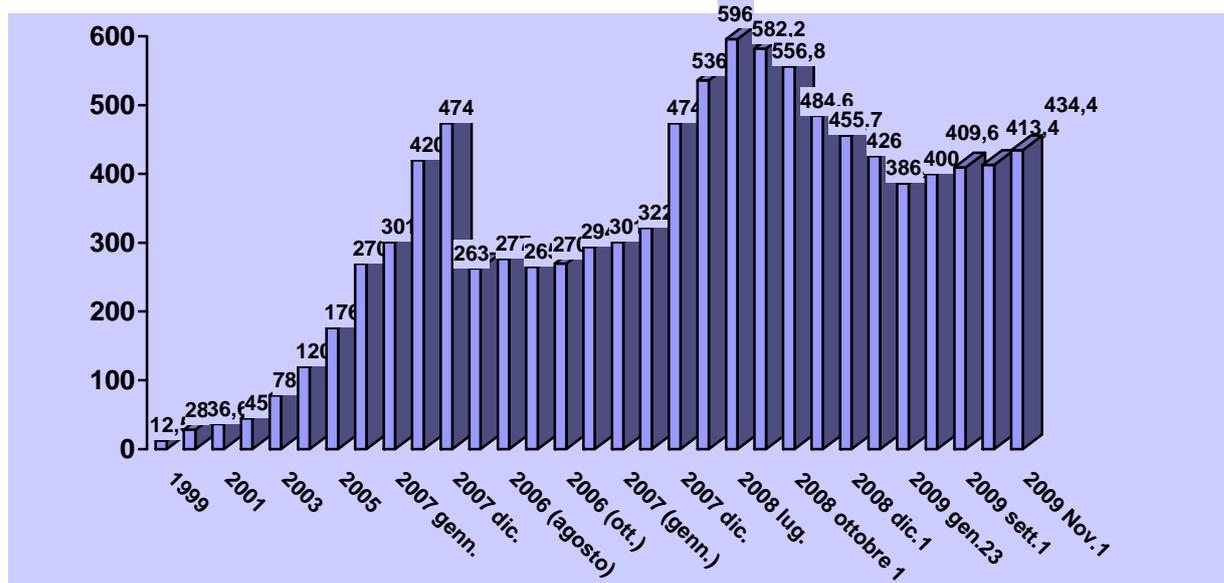
Andamento dell'inflazione (indice prezzi al minuto) e dei redditi reali nel 2000-2009 (variazione % annua)



Fonte: elaborazione D&E su dati del Rosstat, ottobre 2009

- b) I redditi reali della popolazione **nel 2007 erano aumentati del 10,4%**, ma **nel 2008 essi hanno incominciato a rallentare al 2,7%**. Nei primi 6 mesi del 2009 il Rosstat indica un aumento zero, variamente contestato come ottimistico da vari economisti, mentre sui 9 mesi del 2009 appare per la prima volta un negativo -1,1%. Tuttavia, **stime indipendenti**, tenendo conto della svalutazione del rublo e dell'inflazione, **indicano invece una caduta reale dei redditi medi di oltre il 30-35%**, soprattutto per almeno due terzi della popolazione russa.
- c) Il reddito pro-capite mensile è stato nel 2007 di 12.490 rubli ovvero al cambio di 25,5 rubli per un dollaro di 489,8 dollari, mentre il salario medio mensile era di 13.518 rubli (circa 530 dollari) contro i 301 dollari del 2006. **Nel 2008 le rispettive cifre erano** per i redditi 15.106 rubli (604,24 dollari) e 17.112 rubli (684,48 dollari) per i salari. **Nei primi nove mesi del 2009** tali dati erano di 16.657 rubli (555,2 dollari) per il reddito procapite e 18.702 rubli (623,4 dollari) per il salario medio mensile. Si noti che questa è la media russa mentre i redditi nella megalopoli moscovita (14 milioni di abitanti, ovvero il 10% della popolazione del paese) sono quasi 2 volte la media russa, ma anche le spese per i consumi sono parimenti 2,3 volte la media (dati a fine 2008).

Russia: andamento delle riserve valutarie (oro compreso) nel 1999-2009
in miliardi di dollari



Fonte: elaborazione D&E su dati Banca centrale della Federaz. Russa, novembre 2009

- d) Le riserve valutarie a dicembre 2006 erano arrivate a 294 miliardi, salendo poi a **474 miliardi a fine 2007. A fine luglio 2008 le riserve avevano toccato il record assoluto di 596 miliardi** di dollari, ma da allora esse hanno incominciato a calare vistosamente, sia per il deflusso dei capitali esteri dalla borsa, a causa della crisi economica mondiale e dei rischi politici emersi con il breve conflitto armato tra Russia e Georgia nel Caucaso in agosto, sia per i crescenti interventi della Banca centrale a sostegno del rublo. **A fine 2008 le riserve erano diminuite a 426 miliardi. Al primo marzo 2009, con l'accelerazione della svalutazione del rublo, le riserve scendevano ancora a 384 miliardi di dollari, al 23 del mese, ma poi risalivano a 404 miliardi al giugno 2009, salendo a 409,6 miliardi al 1 settembre e a 434,4 miliardi il 1 novembre 2009.** La Russia, come già osservato, rimane comunque oggi al terzo posto mondiale per riserve valutarie, dopo Cina e Giappone.

Grazie al rialzo del prezzo del petrolio, anche **la bilancia commerciale è migliorata, e nei primi 9 mesi del 2009 ha visto un attivo di 146,5 miliardi di dollari (321,7 miliardi di export e 176,7 miliardi di import)**, rispetto ai 150,6 miliardi dei primi 9 mesi del 2008. Le esportazioni sono diminuite del 45,7% e le importazioni del 43,8% rispetto ai primi 9 mesi del 2008. Le previsioni per fine 2009 (Troika Dialog) sono ora di un attivo di quasi 180 miliardi di dollari, rispetto ai 128,7 miliardi del 2008.

Fattore importante ai fini degli investimenti esteri, **l'Agenzia Moody's ha dichiarato il 30 ottobre 2009 di non prevedere di abbassare il rating sovrano della Russia, mantenendolo tra l'attuale A3 e Baa2**, mentre invece le altre due agenzie, Fitch e Standard & Poor's avevano già abbassato a BBB il rating della Russia. Secondo Moody's, l'indebitamento delle grandi corporation semi-pubbliche e banche russe ha raggiunto i **136,2 miliardi di dollari nel secondo trimestre 2009, con le banche indebitate per 50,4 miliardi e il rimanente dovuto da altri settori.**

Inoltre, Moody's incomincia a essere preoccupato per i "bad loans", del sistema bancario russo, stimati dalla Banca centrale russa sul 13% per fine 2009, ma valutati da Mood'ys al 20%, cifra rilevante ma ancora gestibile. Il rischio è comunque che essi possano arrivare al 25% nel 2010.

Sul piano degli stimoli agli investimenti, **la Banca centrale russa ha abbassato quest'anno il tasso di sconto dal 13% lo scorso dicembre al 9,5% a fine novembre 2009, il livello più basso degli ultimi anni.** Tale misura, tuttavia, non sembra ancora sufficiente a stimolare seriamente gli investimenti e i crediti alle imprese, malgrado le forti iniezioni di liquidità dal bilancio pubblico alle banche. Gli esperti si attendono ancora entro metà 2010 almeno altri due cali del tasso di sconto, prima al 9 e poi all'8,5 per cento, prima che l'economia riparta davvero.

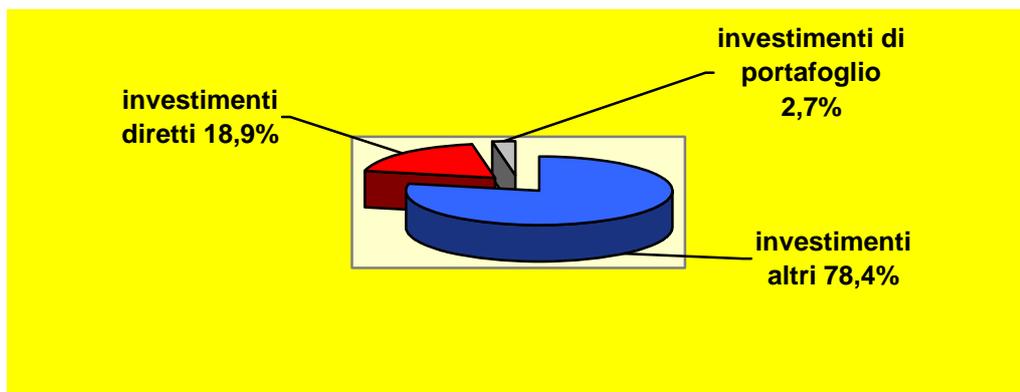
Gli investimenti stranieri

Investimenti stranieri nel primo semestre 2009

Investimenti I semestre 2009	Milioni dollari	In % a		I semestre 2008	
		I semestre 2008	Totale	In % a	
				I semestre 2007	Totale
Investimenti	32.163	-30,9	100	-22,9	100
di cui:					
Investimenti diretti	6.090	-45	18,9	-30	23,8
di cui:					
Investimenti nel capitale	3.033	-56,9	9,4	+4,7	15,1
Di cui reinvestiti	460	+35,4	1,4	+ 6,7 volte	0,7
Leasing	50	-23,3	0,2	+40,2	0,1
Crediti ottenuti dai comproprietari esteri delle società	2.453	-30,5,5	7,6	-58,9	7,6
Altri investimenti diretti	554	+22,8	1,7	-5,6	1,0
Investimenti di portafoglio	862	-25,1	2,7	+4,4	2,5
Di cui azione e quote	293	-69,1	0,9	-12,8	2,0
Altri investimenti	25.211	-26,5	78,4	-2,1	73,7
Di cui::					
Crediti al commercio	5.096	-31,8	15,8	+55,3	16,0
Altri crediti	19.894	-22,9	61,9	-32,6	55,5
Di cui:					
A 180 giorni	861	-69,9	2,7	-63,6	6,1
Per un periodo superiore ai 180 giorni	19.033	-17,3	59,2	-24,7	49,4
Altri	221	-78,1	0,7	+4 volte	2,2

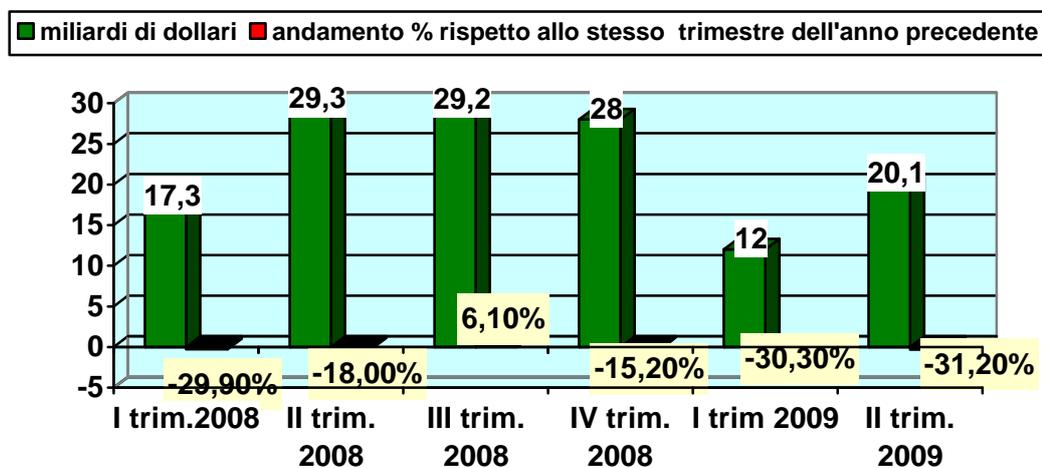
Fonte: Elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione russa, novembre 2009

Russia: struttura degli investimenti stranieri nel 2008



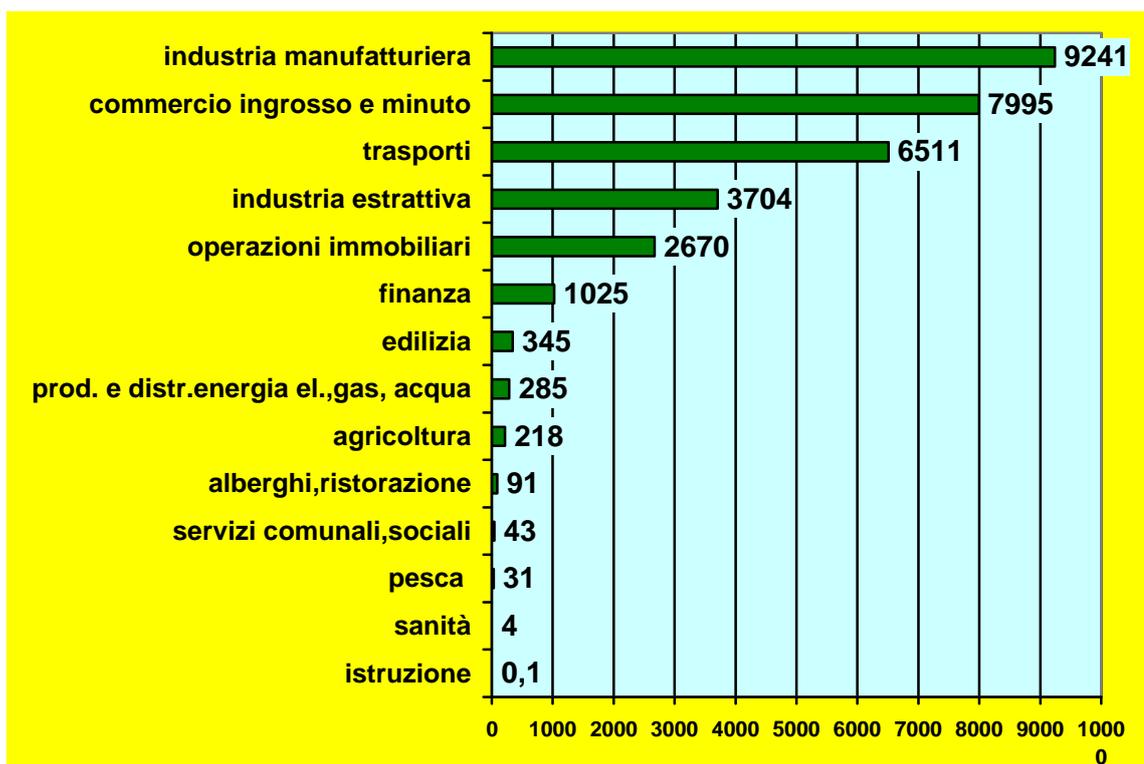
Fonte: Elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione russa, novembre 2009

Russia: investimenti stranieri nei quattro trimestri 2008 e nel primo e secondo trimestre 2009 in miliardi di dollari Usa e loro andamento % rispetto ai trimestri corrispondenti degli anni precedenti



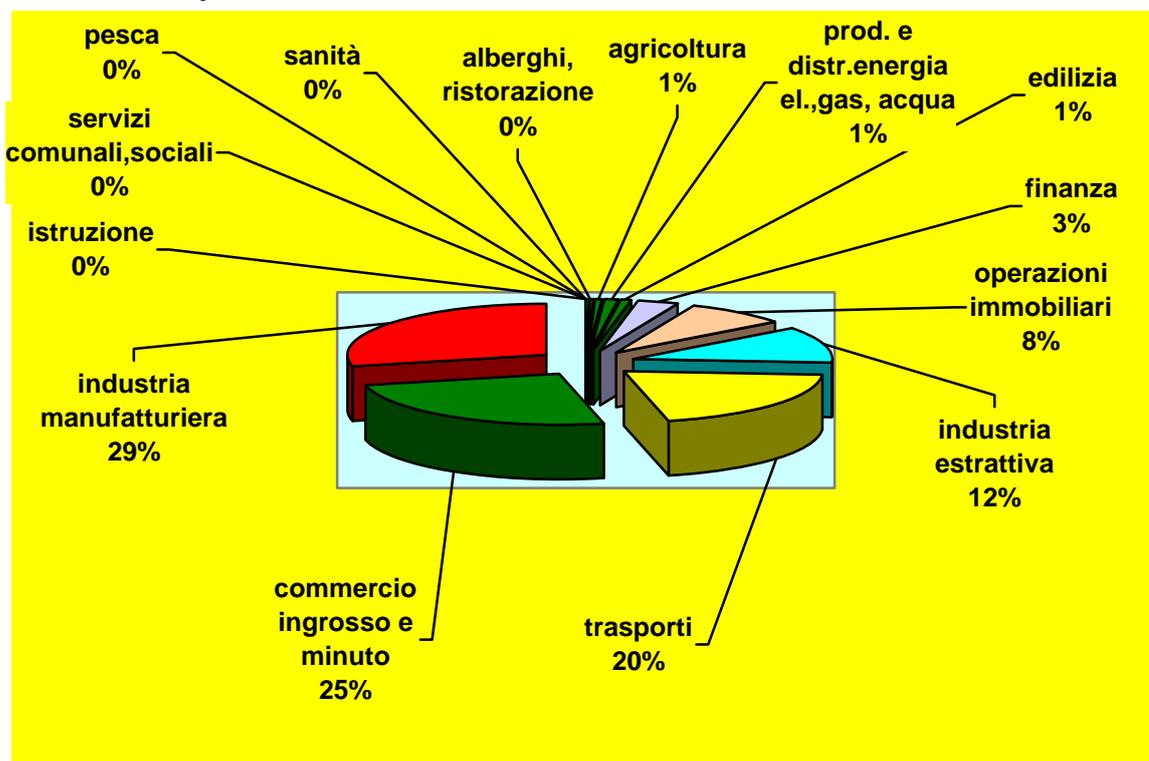
Fonte: Elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione russa, novembre 2009

Russia: struttura degli investimenti stranieri effettuati nel primo semestre 2009 in milioni di dollari



Fonte: Elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione russa, novembre 2009

Russia: struttura degli investimenti stranieri effettuati nei vari settori dell'economia nel primo semestre 2009 in % calcolata sul valore in dollari



Fonte: Elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione russa, novembre 2009

Russia: struttura settoriale degli investimenti stranieri nel primo semestre 2009 in milioni di dollari Usa

	I semestre 2009			Investimenti stranieri accumulati a fine giugno 2009	
	Investimenti effettuati	Di cui sono rimpatriati	Rivalutazione e altri mutamenti di attivi e obbligazioni	Totale	In % sul totale
Totale	32.163	31.825	1.229	242.462	100
In società che si occupano principalmente di:					
Agricoltura, caccia e fondi boschivi	218	100	1	1.763	0,7
Pesca	31	14	1	156	0,1
Estrazione di minerali	3.704	8.553	6	43.085	17,8
Industria manifatturiera	9.241	9.606	1.121	74.140	30,6
Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas	285	206	-0,4	4.052	1,6
Edilizia	345	324	35	4.008	1,7
Commercio al minuto e all'ingrosso; riparazioni di mezzi di trasporto, di motocicli, di oggetti di uso quotidiano e personale	7.995	7.506	18	51.430	21,2
Alberghi e ristoranti	91	17	7	562	0,2
Trasporti e comunicazioni	6.511	1.590	66	22.886	9,4
Attività finanziaria	1.025	2.225	-58	11.599	4,8
Operazioni immobiliari, affitti e servizi	2.670	1.551	31	27.295	11,3
Gestione statale e garanzia della sicurezza militare, fondi sociali obbligatori	-	26	0,1	20	0,0
Istruzione	0,1	0,0	-	29	0,0
Sanità e servizi sociali	4	1	1	124	0,1
Offerta di servizi comunali, sociali e personali	43	106	0,4	1313	0,5

Fonte: Elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione russa, novembre 2009

Russia: principali paesi stranieri investitori a fine giugno 2009 in milioni di dollari Usa

	Investimenti accumulati a fine giugno 2009.		di cui			Investimenti effettuati nel I semestre 2009
		In % al totale	Diretti	di portafoglio	Altri	
Totale investimenti *	242.462	100	95.023	11.687	135.752	32.163
Di cui dei principali paesi investitori	202.727	83,6	76.066	11.321	115.340	20.757
Di cui:						
Olanda	44.993	18,6	29.061	5.629	10.303	3.601
Cipro	40.264	16,6	25.663	1.831	12.770	2.870
Lussemburgo	36.707	15,1	979	262	35.466	5.366
Gran Bretagna	24.584	10,1	3.673	2.202	18.709	2.169
Germania	16.256	6,7	6.820	13	9.423	2.862
Francia	9.907	4,1	2.011	23	7.873	1.073
Irlanda	9.121	3,8	397	0,2	8.724	391
Usa	7.992	3,3	2.752	859	4.381	1.047
Isole Vergini (Gran Bretagna)	6.813	2,8	3.984	500	2.329	641
Giappone	6.090	2,5	726	2	5.362	737

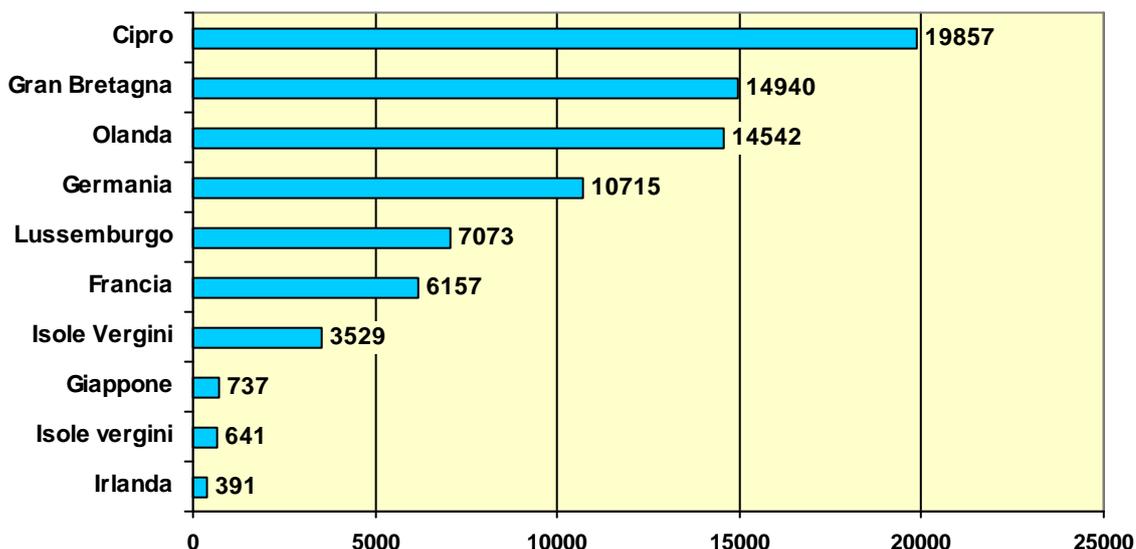
*compresi gli investimenti dei paesi Csi

Fonte: Elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione russa, novembre 2009

Note:

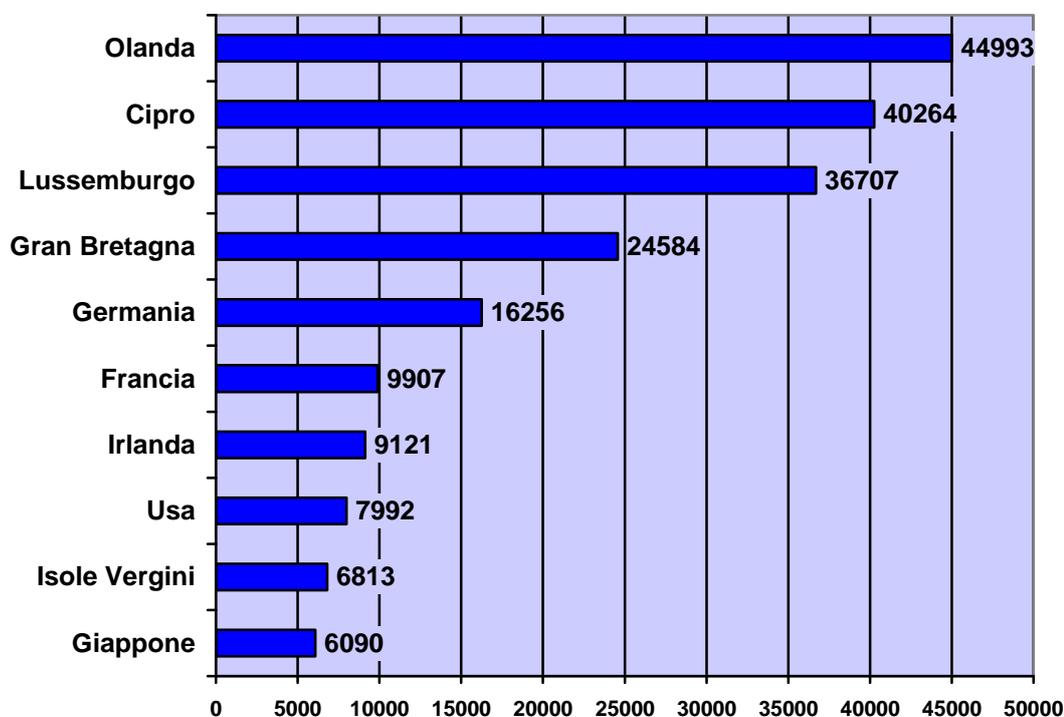
- 1) gli investimenti Offshore da Cipro, Lussemburgo e dalle Isole Vergini sono in realtà per la gran parte investimenti di capitali russi a suo tempo esportati.
- 2) l'Italia, benché sia uno dei principali paesi investitori in taluni settori, come l'energia, non compare da vari anni tra i primi dieci investitori in Russia, anche perché spesso gli investimenti delle imprese e gruppi industriali italiani sono effettuati attraverso consociate estere, soprattutto di altri paesi dell'Ue.

Russia: i primi dieci paesi investitori nel primo semestre 2009 in milioni di dollari Usa (totale investimenti 32.163 milioni dollari)



Fonte: Elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione russa, novembre 2009

Russia: i primi dieci paesi per investimenti accumulati a fine giugno 2009 in milioni di dollari Usa (totale investimenti accumulati 242.462 milioni dollari)



Fonte: Elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione russa, novembre 2009
 Nota: per l'Italia si veda la nota precedente al grafico a pag. 17.

Russia: Struttura settoriale degli investimenti stranieri per i principali paesi investitori in milioni di dollari Usa

	Investimenti effettuati nel I semestre 2009	In % al totale di investimenti nel sottosectore economico	Di cui		
			diretti	Di portafoglio	altri
Agricoltura, caccia e pesca	218	100	142	0,0	76
Di cui:					
Olanda	77	35,4	76	-	1
Svezia	30	13,9	0,4	-	30
Cina	24	11,0	22	-	2
Estrazione di minerali	3.704	100	1.620	340	1.744
Di cui:					
Cipro	759	20,5	333	340	86
Olanda	690	18,6	580	-	110
Giappone	586	15,8	-	-	586
Di cui per l'estrazione di minerali energetici combustibili:	2.399	100	1.502	0,0	897
Di cui:					
Olanda	690	28,8	580	-	110
Giappone	586	24,4	-	-	586
Cipro	345	14,4	265	-	80
Industria manifatturiera	9.241	100	1.699	135	7.407
Di cui:					
Germania	1.507	16,3	308	0,1	1.199
Gran Bretagna	1.132	12,3	129	0,5	1.003
Usa	774	8,4	9	120	645
Di cui:					
Industria alimentare compreso bevande e tabacchi	1.101	100	138	-	963
Di cui:					
Lussemburgo	273	24,8	-	-	273
Cipro	261	23,7	29	-	232
Olanda	118	10,7	19	-	99
Legno e lavorazione del legno	324	100	135	3	186
Di cui:					
Finlandia	133	41,2	30	-	103
Polonia	35	10,7	35	-	-
Carbon coke e petrolio	1.645	100	0,0	122	1.523
Di cui:					
Gran Bretagna	646	39,3	-	0,0	646
Bielorussia	402	24,4	-	-	402
Isole Vergini	127	7,7	-	-	127

Industria chimica	610	100	74	0,4	536
Di cui:					
Svizzera	195	31,9	0,2	-	195
Olanda	105	17,2	2	-	103
Industria metallurgica e dei laminati	1.780	100	266	7	1.507
Di cui:					
Germania	671	37,7	7	0,1	664
Svizzera	328	18,4	3	5	320
Jersy	195	11,0	195	-	-
Cipro	128	7,2	16	0,2	112
Isole Vergini	104	5,8	-	1	103
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	285	100	77	75	133
Di cui:					
Gran Bretagna	92	32,2	48	9	35
Olanda	65	22,8	0,0	0,1	65
Cipro	43	15,2	23	13	7
Edilizia	345	100	221	1	123
Di cui:					
Finlandia	156	45,1	107	-	49
Cipro	115	33,3	74	-	41
Commercio al minuto e all'ingrosso; riparazioni mezzi trasporto, di motocicli, di oggetti di uso quotidiano e personale	7.995	100	1090	2	6.903
Di cui:					
Lussemburgo	3.273	40,9	2	-	3.271
Olanda	2.021	25,3	1	-	2.020
Germania	1.176	14,7	686	-	490
Cipro	274	3,4	82	1	191
Trasporti e comunicazioni	6.511	100	206	17	6.288
Di cui:					
Cina	5.000	76,8	0,0	-	5.000
Lussemburgo	943	14,5	0,1	3	940
Cipro	142	2,2	85	8	49
Di cui nelle sole comunicazioni:	1.175	100	27	12	1.136
Lussemburgo	941	80,1	0,1	2	939
Gran Bretagna	129	11,0	-	0,3	129
Svezia	58	4,9	4	-	54
Cipro	17	1,5	4	8	5
Finanza	1.025	100	119	289	617
Di cui:					

Cipro	438	42,8	75	224	139
Irlanda	176	17,2	-	-	176
Germania	114	11,2	-	-	114
Operazioni immobiliari, affitti e servizi	2.670	100	873	3	1.794
Di cui:					
Francia	601	22,5	71	-	530
Cipro	487	18,3	264	1	222
Lussemburgo	457	17,1	7	1	449
Servizi comunali, sociali e personali	43	100	31	-	12
Di cui:					
Cipro	24	56,7	18	-	6
Usa	7	15,4	2	-	5
Lussemburgo	5	11,7	5	-	-

Fonte:Elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione russa, novembre 2009

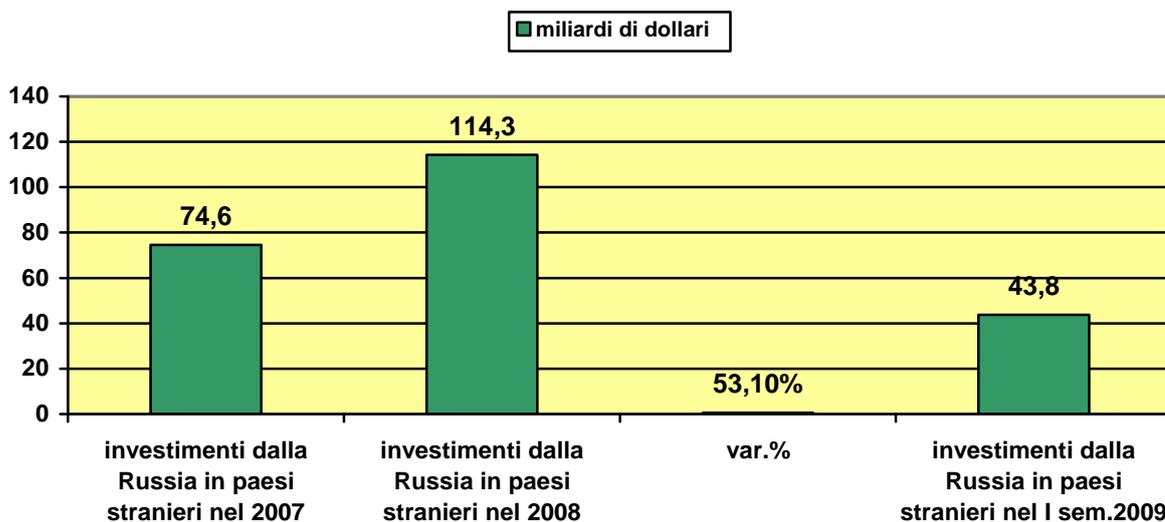
Russia: investimenti accumulati all'estero in milioni di dollari

	Accumulati a fine giugno 2009	Di cui				
	Totale	In % al totale	Diretti	Di portafoglio	Altri	Inviati nel I semestre 2009
Investimenti	60.795	100	40.684	4.669	15.442	43.482
Di cui nei paesi che maggiormente ricevono investimenti dalla Russia, di cui:	52.893	87,0	36.831	3.228	12.834	36.017
Cipro	17.248	28,4	12.509	1.192	3.547	4.586
Olanda	11.971	19,7	11.585	72	314	5.557
Usa	6.065	10,0	5.079	-	986	932
Svizzera	4.291	7,1	1.567	0,2	2.724	18.736
Isole Vergini (Gran Bretagna)	3.834	6,3	1.331	1.148	1.355	538
Gran Bretagna	2.536	4,2	2.081	252	203	1.016
Bielorussia	2.327	3,8	1.950	0,0	377	3.127

Germania	2.270	3,7	107	0,0	2.163	489
Lussemburgo	1.178	1,9	470	101	607	228
Ucraina	1.173	1,9	152	463	558	808

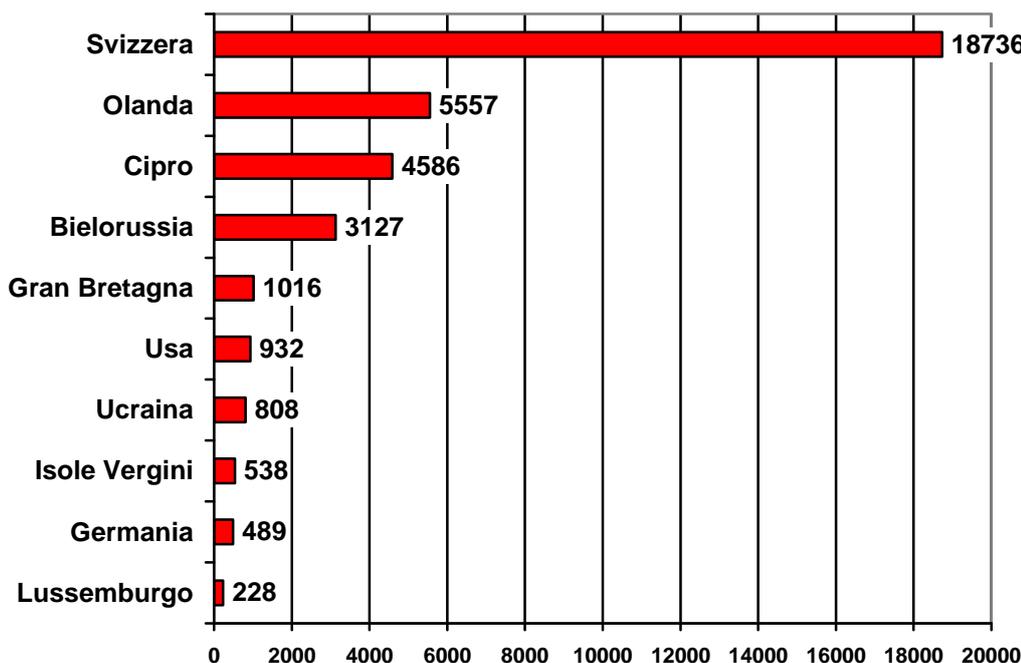
Fonte:Elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione russa, novembre 2009

Investimenti effettuati dalla Russia in paesi stranieri nel 2007-2008 in miliardi di dollari



Fonte:Elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione russa, novembre 2009

Struttura geografica del flusso di investimenti effettuati dalla Russia all'estero nel primo semestre 2009 in milioni di dollari



Fonte:Elaborazione D&E su dati Rosstat della Federazione russa, novembre 2009